

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ognuno è perfetto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore	A - Assistenza
Area	01 - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del progetto consiste nel migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone con disabilità, promuovendone le autonomie, favorendone l'accesso ai servizi, valorizzando le loro capacità relazionali, sociali e lavorative, offrendo loro occasioni di sperimentazione della dimensione adulta e di socializzazione con i contesti territoriali.

Ad esso si legano altri due obiettivi più specificatamente riferiti ai familiari e ai contesti sociali:

Sostenere il benessere delle famiglie supportandole nel loro ruolo attraverso la creazione di reti, favorendo la corresponsabilità rispetto ai compiti di cura, incrementando e migliorando le proposte dei centri diurni a favore dei loro congiunti con disabilità;

Promuovere una cultura inclusiva che consideri l'accoglienza come un valore, che stimoli l'adozione di un nuovo sguardo sulla disabilità attraverso l'organizzazione di iniziative territoriali che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma nazionale "Si può fare" di cui è parte. Pertanto, collabora con gli altri enti per raggiungere gli obiettivi nazionali: a) promuovere il benessere e la salute di tutti, nelle 17 regioni di intervento, tramite l'accessibilità ai servizi ed alla vita sociale della comunità, alleviando la solitudine favorendo l'uscita dall'isolamento, potenziando le autonomie per le persone con fragilità e sostenendo la partecipazione intra ed extra contesto di vita; b) incoraggiare una cultura della diversità e dell'inclusione nelle nuove generazioni.

Entrambi (progetto nazionale e progetto locale) intendono contribuire ai più ampi obiettivi del programma SCU "Fai la differenza" ed è collegato all'obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età. Come evidenziato nel Piano triennale 2023-2025 del SCU, i progetti di servizio civile possiedono una potenza unica, quale strumento di soluzione di conflitti, ma anche come leva di armonia e pace sociale tra generazioni, classi sociali, gruppi diversamente identificabili, collante sociale e produttore di legami non per omologazione ma per l'arricchimento derivante dal riconoscimento della diversità dell'altro. Il progetto si inserisce anche nell'ambito di azione n) della programmazione degli interventi in Italia: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'avvio dell'attività di Servizio Civile, prevede che i giovani selezionati inizino un percorso propedeutico di un mese che, in caso di necessità o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio. Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori sia nella quotidianità con gli anziani sia nel supporto all'équipe in tutte le attività previste dalla programmazione interna all'istituto e da svolgersi sul territorio. Questo avverrà nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile che intende fare in modo che attraverso l'esperienza diretta essi possano far propri i valori di pace, di giustizia e di solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza alle persone fragili e nella scelta di uno stile di vita che promuova nel quotidiano la solidarietà sociale.

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice Helios sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
1	Cooperativa di solidarietà sociale Il battello	Cooperativa di solidarietà sociale Il battello	182877	Sarnico	Via Cortivo 31/b	2
2	UILDM Bergamo ODV	UILDM Bergamo ODV	182899	Bergamo	Via Leonardo Da Vinci 9	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Solo Vitto: 4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: i

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata

42 ore

Sede di realizzazione Formazione Generale

Formazione generale:

a livello diocesano: Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo; SaraCasa / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo; Casa del giovane - via Gavazzoni, 13 Bergamo; Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon; a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate, con cadenza mensile ad eccezione del mese di agosto.

Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfacceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso. L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio" grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell' "imparare facendo"; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità. Percentualmente, la parte teorico frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica; il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). Per la metodologia adottata, non è prevista la formazione a distanza; ad essa si ricorrerà solo qualora ragioni di tutela sanitaria o particolari restrizioni lo rendessero necessario.

Conoscenza del gruppo e presentazione di sé.

Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. A cura di Aldo Lazzari

La relazione di aiuto.

Fondamenti teorici sulla relazione d'aiuto e sul concetto di "guaritore ferito". Questa parte teorica della formazione è curata da Paolo Meli. A seguire, gruppi di confronto tra i giovani in servizio all'interno del progetto aiutati dai moderatori e facilitatori Olivia Osio e Aldo Lazzari.

L'ascolto attivo.

L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri. Giacomo Angeloni accompagna i ragazzi e le ragazze nelle diverse forme di ascolto attraverso alcune modalità interattive e di confronto.

Sicurezza.

Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto: Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. Daniele Filippoli

Per scardinare il pregiudizio

Laura Vitali, operatrice della Caritas Diocesana Bergamasca impegnata nel Centro di primo Ascolto Diocesano e in un campo sinti della provincia di Bergamo, conduce i volontari del progetto alla scoperta dei pregiudizi attraverso una formazione frontale nella prima parte e in un'attività interattiva nella seconda.

Durante l'incontro la formatrice aiuterà i ragazzi ad acquisire gli strumenti per fare un'analisi critica sulle fonti di informazioni e di come queste vanno a creare pregiudizi sulla realtà.

Le risorse del territorio a favore delle persone con disabilità.

Testimonianza di Livia Brembilla (che si occupa dell'Osservatorio delle povertà ed esperta di Ricerca Sociale) circa i bisogni del territorio emersi dall'analisi condotta e le risposte che ai bisogni vengono dati dallo stato, dal comune in senso stretto, dalle associazioni di volontariato.

Aldo Lazzari, responsabile del volontariato in Caritas diocesana Bergamasca, proporrà una riflessione sul ruolo dei volontari nella risoluzione di problematiche sociali; acquisizione di chiavi di lettura della realtà circostante. Ai contenuti teorici segue una discussione interattiva sulle realtà di servizio vissute dai ragazzi, con uno scambio reciproco circa le problematiche incontrate, le risposte che vengono dal territorio, le lacune riscontrate.

La comunicazione in riferimento alla disabilità

L'incontro verterà sull'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, con nozioni relative alla prossemica, alla comunicazione verbale e non-verbale, al linguaggio del corpo. Si cercherà di declinare i contenuti teorici con esempi pratici e simulazioni, in particolare ci si riferirà ai destinatari del servizio con cui quotidianamente i giovani si trovano ad interagire. Relazione di Olivia Osio, sulla tematica della comunicazione verbale e non verbale, nonché sulle tecniche di comunicazione.

Il gruppo come risorsa educativa

Il gruppo può essere visto come un elemento mediatore nelle azioni educative di disturbo rispetto alle azioni da portare a termine. Attraverso questo modulo di formazione, Aldo Lazzari accompagnerà i ragazzi a comprendere invece la risorsa del gruppo come elemento "motore" di processi buoni e significativi per chi ne fa parte.

Incontro conclusivo: Aldo Lazzari proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.

Durata

72 ore

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso: la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo, l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo); Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo; l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo, l'Istituto COE di Barzio in Via Milano, Lecco; Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo; il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG); Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Si può fare

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Codifica	Obiettivo Agenda 2030	Descrizione
C	Obiettivo 3	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
F	Obiettivo 10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Codifica	Ambito Azione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		14	9	23

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) 11° mese di servizio: due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: un incontro di gruppo (2 ore) affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore) un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio dei volontari del servizio civile è quello di far loro elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso, valutando la spendibilità nel mercato del lavoro. Saranno analizzate sia le competenze tecniche, sia le competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza dei volontari e delle loro aspettative (primo colloquio). Per aiutare i partecipanti a individuare le conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.